

Carraresi (Udc): «Non autosufficienza, legge generica»

La proposta di legge della giunta regionale sulla non autosufficienza così com'è non va. È l'accusa che arriva dall'Udc, il capogruppo Marco Carraresi insieme ai consiglieri Giuseppe Del Carlo e Luca Paolo Titoni, secondo cui la giunta ha elaborato un testo troppo generico, quando non «una copertura legislativa a quello che è già stato compiuto: questo spiegherebbe perché il documento è incompleto e contraddittorio». Nel dettaglio, sono i tre i punti sui quali si focalizzano le critiche dell'Udc. Il primo è l'equità del sistema: «Del

ricovero di una persona non autosufficiente o disabile deve farsi carico la società toscana attraverso la fiscalità generale - afferma Carraresi - quando la persona non può provvedere con i propri mezzi». A questo proposito, un apposito emendamento dell'Udc propone di far riferimento «al reddito del solo assistito secondo i criteri Iscc, ma introducendo una soglia di reddito al di sotto della quale è esclusa la compartecipazione». Secondo aspetto, «favorire la permanenza dell'anziano, per quanto possibile, nel proprio nucleo familiare».

La proposta dell'Udc, afferma Carraresi, è «consegnare una cifra pure inferiore rispetto a quella che verrebbe spesa per il mantenimento in una Rsa alla famiglia, che poi deciderebbe come meglio accudire il proprio anziano non autosufficiente». Terza questione, «la fruizione tempestiva delle prestazioni e degli interventi». Basta con le attese infinite, insomma. Anche se, osserva Carraresi, «non si capisce come si possa passare dall'attuale un anno e mezzo ai dieci giorni promessi».